

# Elezioni in Germania

## La crisi economica orienta il voto

Andrea Vento

Gruppo Insegnanti di Geografia Autorganizzati

1 marzo 2025

# Quotazioni medie mensili dei contratti spot del gas nel mercato TTF

Mese	Costo in € al mc	Costo in € al MWh
agosto 2022	2,379	222,33
luglio 2022	1,837	171,68
giugno 2022	1,112	103,92
<b>18 maggio: approvazione Piano REPowerEU</b>		
maggio 2022	0,956	89,34
aprile 2022	0,993	92,80
marzo 2022	1,342	125,42
<b>24 febbraio: avvio operazione militare speciale russa in Ucraina</b>		
<b>23 febbraio: prima tranche di sanzioni alla Russia</b>		
febbraio 2022	0,889	83,07
gennaio 2022	0,895	83,63
dicembre 2021	1,178	110,12
novembre 2021	0,874	81,70
ottobre 2021	0,936	87,47
settembre 2021	0,679	63,45
agosto 2021	0,472	44,12
luglio 2021	0,311	29,27
giugno 2021	0,267	24,95

## Quotazioni medie mensili dei contratti spot del gas nel mercato TTF

Mese	Costo in € al mc	Costo in € al MWh
gennaio 2024	0,321	30,00
dicembre 2023	0,377	35,23
novembre 2023	0,460	42,99
ottobre 2023	0,460	42,99
settembre 2023	0,383	35,79
agosto 2023	0,355	33,17
luglio 2023	0,318	29,71
giugno 2023	0,342	31,96
maggio 2023	0,339	31,68
aprile 2023	0,459	42,89
marzo 2023	0,478	44,67
febbraio 2023	0,576	53,82
gennaio 2023	0,680	63,55
dicembre 2022	1,268	118,55
novembre 2022	0,975	91,18
ottobre 2022	0,850	79,44
settembre 2022	2,019	188,69

# L'incremento del costo del gas

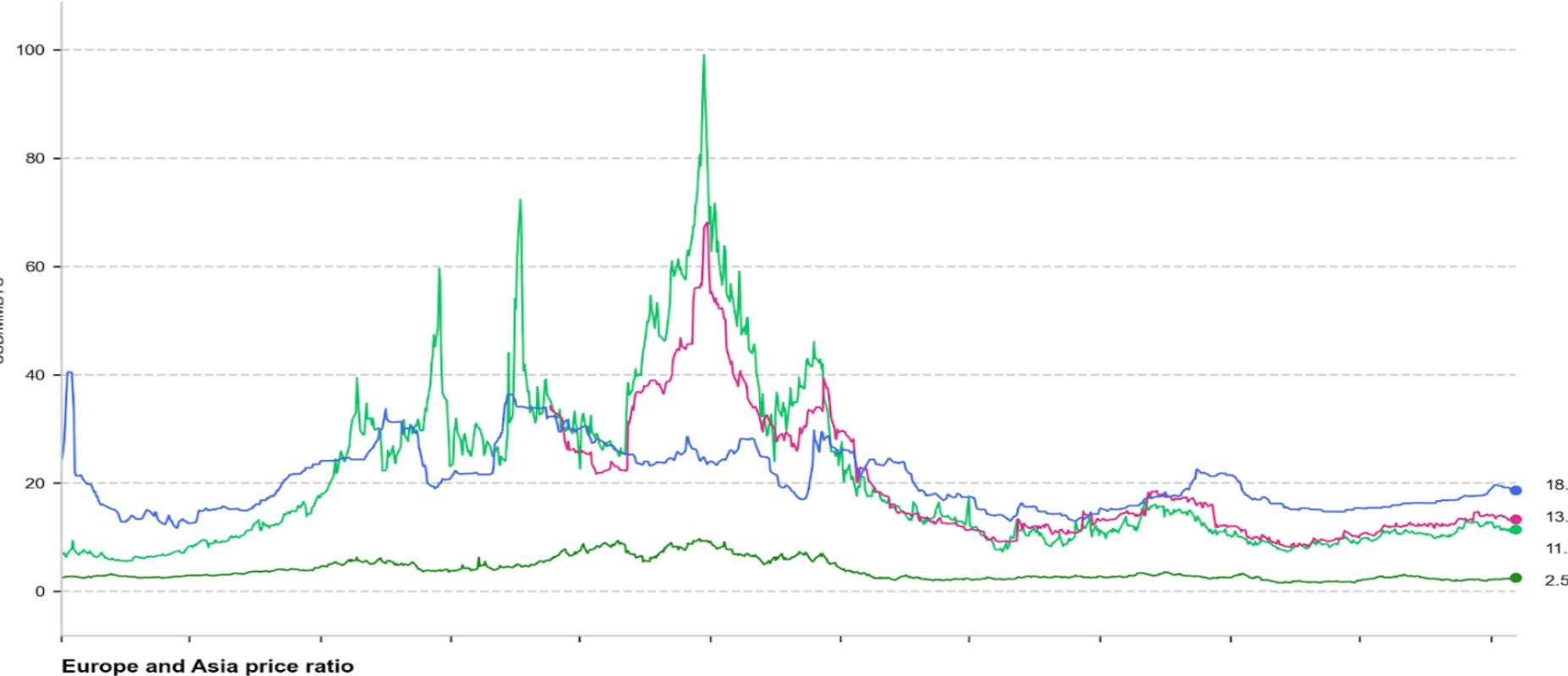
- Approfittando di un collo di bottiglia verificatosi nell'offerta durante la ripresa post pandemica di fine primavera del 2021, l'azione della **speculazione finanziaria** ha determinato un **incremento artificioso** (bolla speculativa) **dei prezzi del gas naturale**.
- La quotazione del **gas** è passato da **20,37 euro a MegaWatt/ora di maggio 2021** ai **222,33 euro di agosto 2022** sul mercato TTF di Amsterdam per poi intraprendere un trend ribassista che a **gennaio 2024** ha riportato la quotazione a **30 euro a MegaWatt/ora**

Grafico 1a: quotazioni del gas naturale in dollari Usa per milione di British thermal units nei mercati: 1) US Natgas: linea verde scuro; 2) TTF: linea verde chiaro; 3) JKM Asia [Giappone-Corea]: linea viola; 4) LNG China: linea blu.

Grafico 1b: rapporto fra i prezzi del gas in Europa e in Asia: linea nera tratteggiata.

Global natural gas prices

 xtb

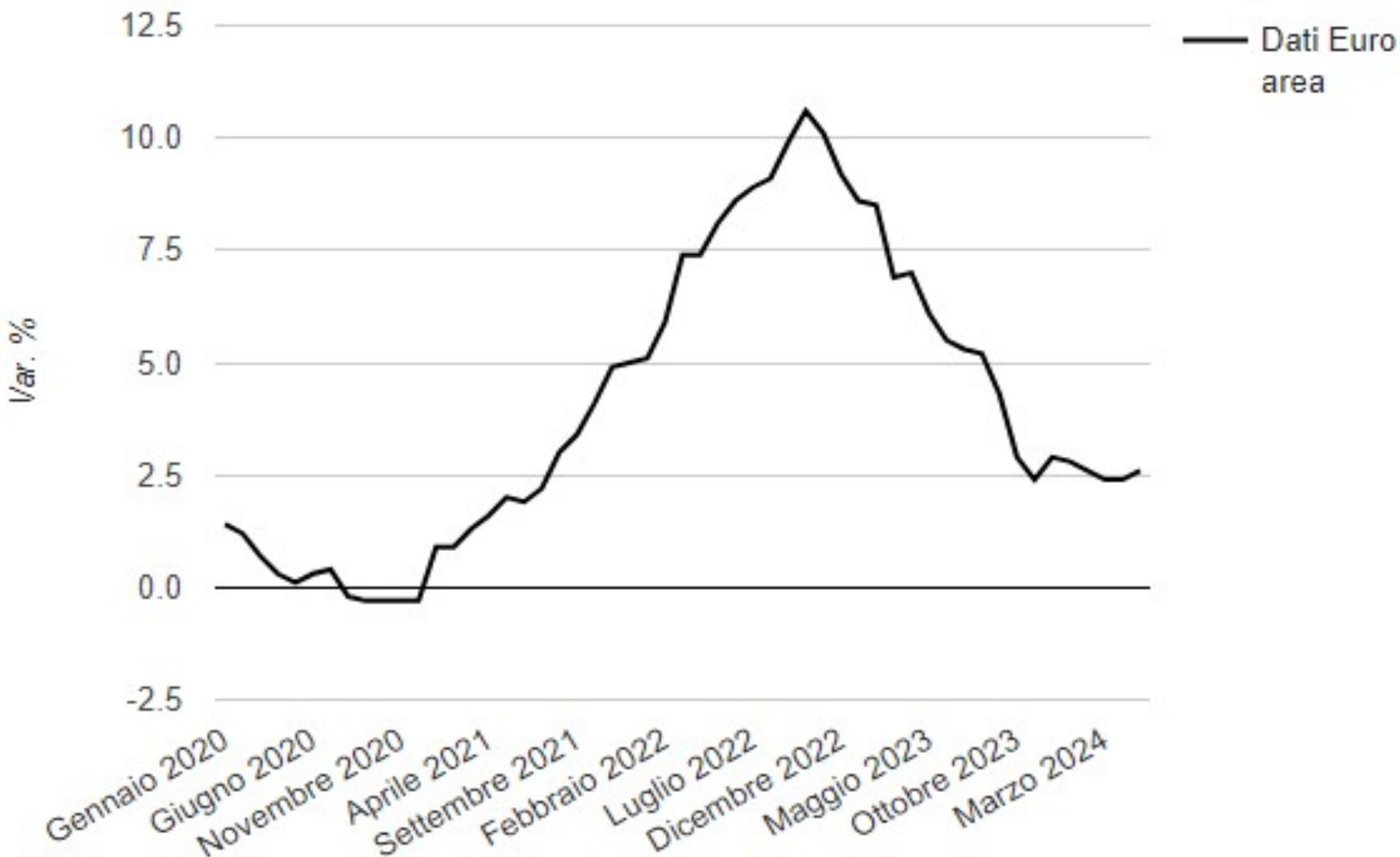


# La fiammata inflazionistica

- **L'aumento del costo del gas iniziato**, sotto l'azione della speculazione finanziaria, nella tarda primavera del 2021, e decollato a livelli record nel corso del 2022, si è **riflesso sul costo dell'energia** per imprese e famiglie e, a cascata, su tutti i beni di consumo, determinando, dopo anni di quiescenza, una rapida **impennata inflazionistica**
- Il generalizzato **aumento dei prezzi** al consumo ha negativamente impattato **sul potere di acquisto di salari, stipendi e pensioni**, mettendo in crisi bilanci familiari e domanda interna.

# Tasso di inflazione Eurozona

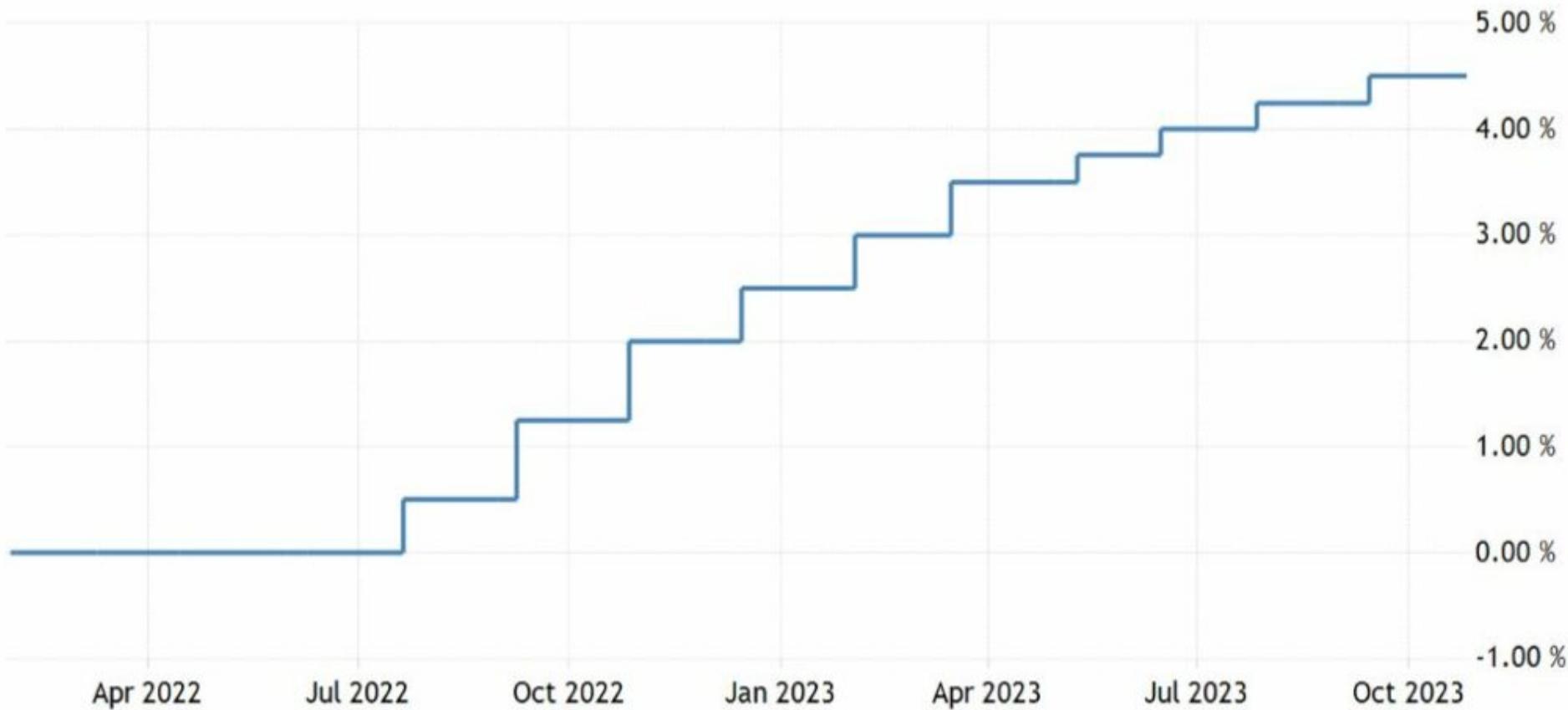
Variazioni annue da Gennaio 2020 a Maggio 2024



# La stretta monetaria della Bce

- I successivi interventi della Bce, in ottemperanza ai dettami della dottrina economica ortodossa, sono stati caratterizzati da **10 rialzi consecutivi del tasso di riferimento**, in 15 mesi, salito da zero di inizio luglio 2022 al **4,5% del 20 settembre 2023**
- La **stretta monetaria** in questione, attuata con l'obiettivo di contenere il rialzo dei prezzi tramite il **raffreddamento dell'economia**, è riuscita, in effetti, nell'arco di un semestre, dopo aver toccato il suo apice nel novembre 2022, a far ripiegare verso il basso la curva **dell'inflazione**, tuttavia rivelandosi medicina amara.

# I 10 rialzi del tasso di riferimento della Bce da inizio luglio 2022 al settembre 2023. Fonte Bce



# Il rialzo dei tassi raffredda l'economia

- L'aumento del costo del denaro per famiglie (prestiti al consumo e mutui) e imprese (investimenti produttivi), sommato alla flessione dei consumi causata dalla riduzione dei salari reali (salari nominali al netto dell'inflazione) ha inevitabilmente generato **una contrazione della domanda aggregata** (consumi privati e investimenti produttivi) sfociata, come previsto anche dai vari Outlook del Fmi, in un marcato **rallentamento economico**
- L'inflazione ha raggiunto il suo apice di **10,1%** **nell'Eurozona** e al **11,1% in Italia** nel **novembre 2022**

# Variazione della produzione industriale mensile su base tendenziale nell'Ue 2021-2024

EU Industrial Production - percent



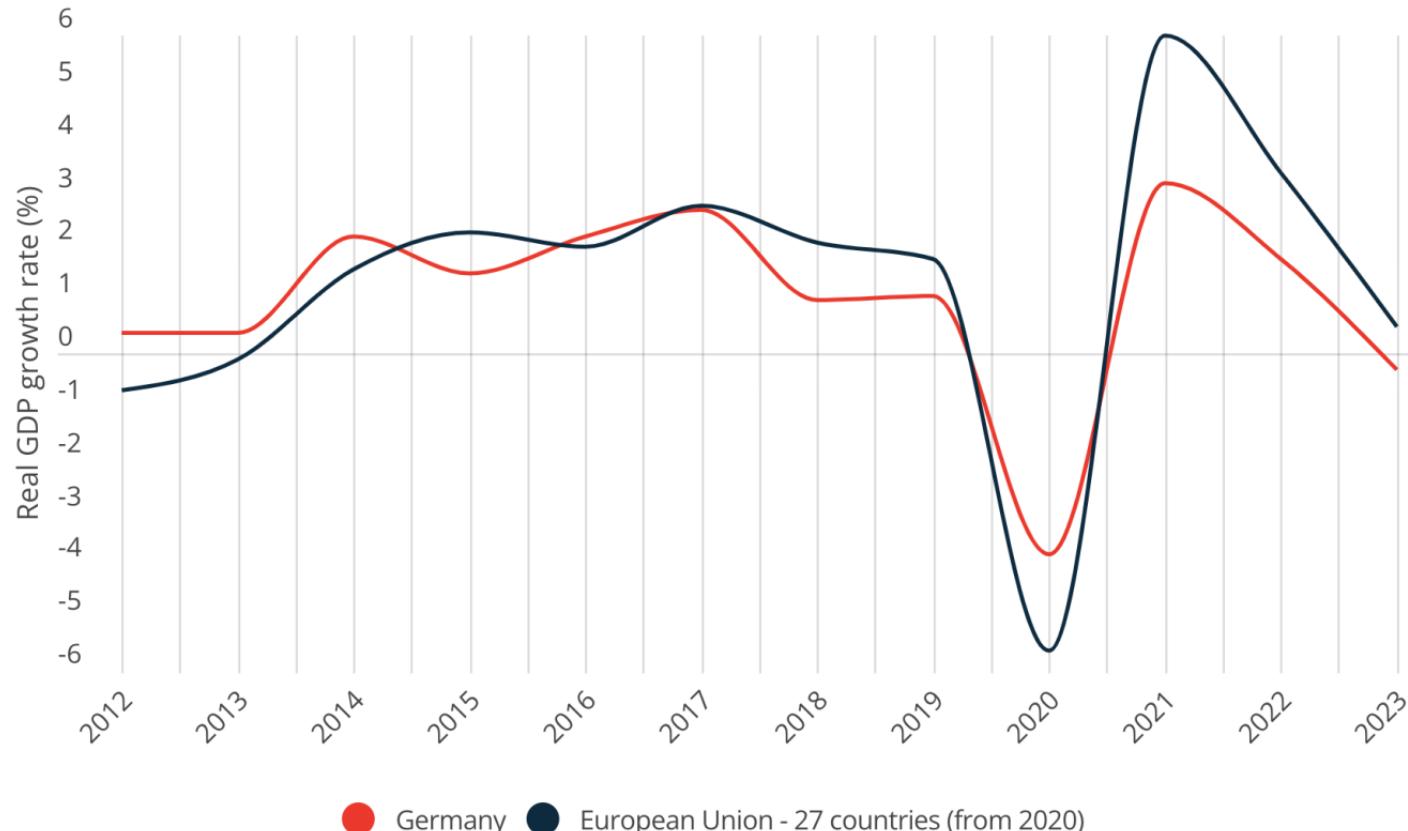
# Le cause della crisi dell'Eurozona

- Cercando di mettere ordine nella successione degli **eventi** che hanno portato l'**economia dell'Eurozona** addirittura **sull'orlo** di una possibile **recessione**, è necessario risalire
  - in primis **all'attività speculativa** sul gas sul mercato TTF di Amsterdam, a partire dal giugno 2021
  - alla successiva scellerata decisione dei Paesi europei di assecondare le richieste di Washington riguardanti l'applicazione delle **sanzioni alla Russia** a partire addirittura dal giorno antecedente l'inizio dell'operazione militare speciale russa
  - infine, al **Piano REPowerEu** del 18 maggio 2022, con il quale abbiamo rinunciato al conveniente gas proveniente via conduttura dalla Russia.

# Grafico tasso di variazione annua del Pil in Germania e Ue

Germania: 2018 inizia il rallentamento - 2023: inizio recessione

## Germany and the EU: Real GDP Growth 2012-2023



Source: [Real GDP growth rate - volume](#), Statista

# Dicembre '24: Ue 20 mesi di riduzione

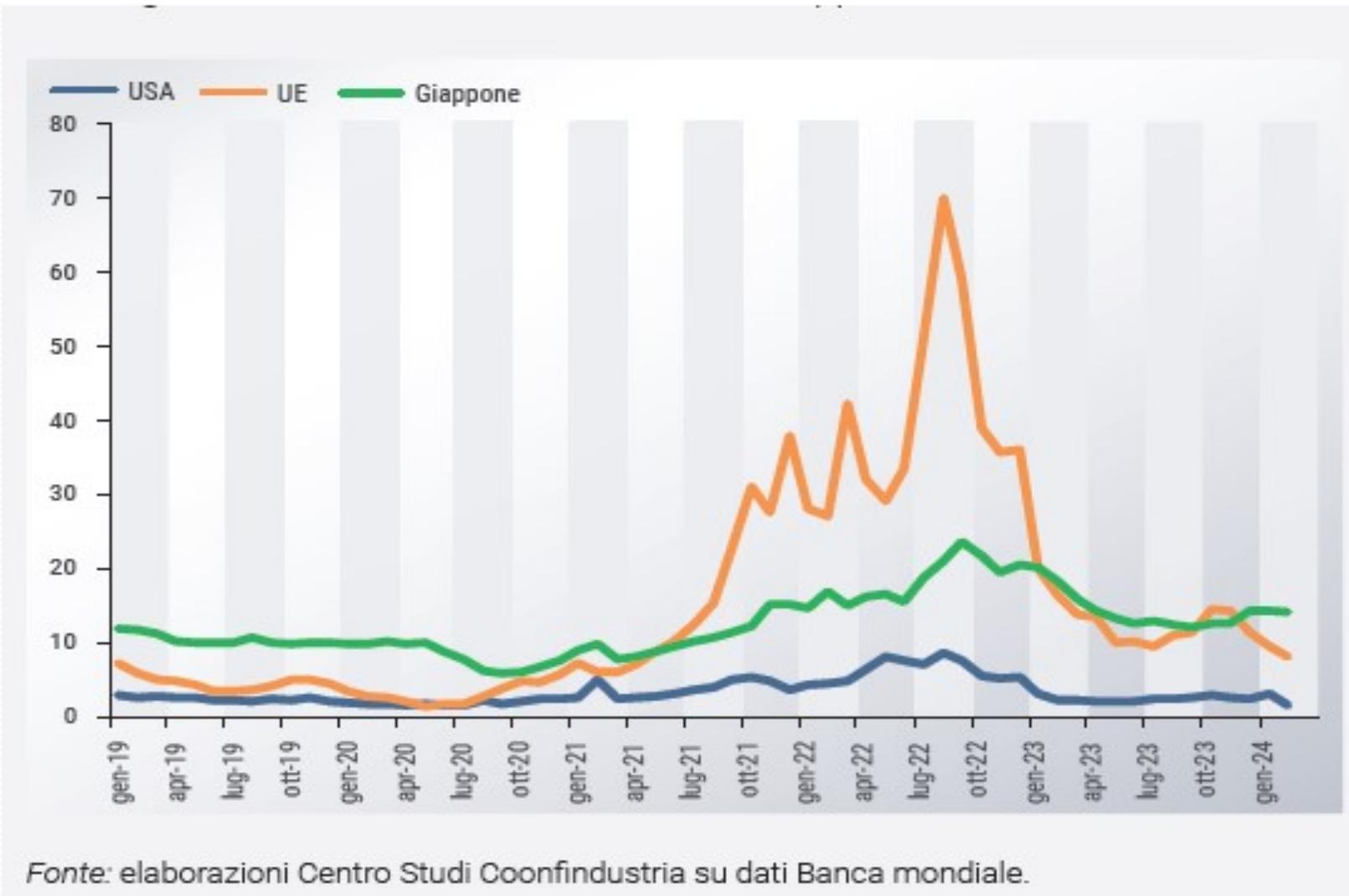
- I recenti dati economici relativi, sia singoli paesi che all'intera area comunitaria, dovrebbero indurre ad una seria e approfondita riflessione sull'effettivo stato di salute dell'Ue, visto che, quest'ultima, già a dicembre era ormai giunta al **20esimo mese consecutivo di riduzione tendenziale della produzione e del fatturato industriale**, secondo Eurostat
- **Dicembre variazione tendenziale:**
  - Eurozona **-2,0%**      Ue **-1,7%**
- **Dicembre variazione congiunturale:**
  - Eurozona **-1,1%**      Ue **-0,8%**

# Il gap dei prezzi del gas fra Ue e Usa

- In sostanza, **il costo del gas per le imprese basate nell'Ue risulta a fine 2024 ancora di almeno 3 volte superiore a quello delle operanti negli Stati Uniti**, peraltro al netto delle non marginali spese di gassificazione, trasporto e rigassificazione necessarie per l'acquisto di Gnl dagli Usa, stimate da Bloomberg Finance in 2,7-3,4 \$ / MWh.
- Essendo ad esso ancorato anche **il costo dell'energia elettrica ha subito in parallelo lo stesso trend rialzista**

# Costo del gas in Ue, Usa e Giappone in \$/Mmbtu fra gennaio 2019 e gennaio 2024

1 milione di Btu = 3,412142 €/MWh



Fonte: elaborazioni Centro Studi Coopindustria su dati Banca mondiale.

# La nuova geografia degli approvvigionamenti di gas dell'Ue

- L'Unione Europea, a partire dal 2022 a seguito di sanzioni e Piano REPowerEU, ha ridotto sensibilmente l'import via conduttura del conveniente gas russo
- Bruxelles secondo i dati diramati dalla Commissione europea, dai 150 miliardi di m<sup>3</sup> del 2021 è disceso a meno di 43 miliardi di m<sup>3</sup> del 2023, compensando tale diminuzione con l'aumento delle quote da altri paesi e ricorrendo principalmente al Gnl
- In particolare, il **maggior incremento si è registrato per l'import di Gnl dagli Usa, triplicato da 18,9 miliardi di m<sup>3</sup> del 2021 a 56,2 del 2023,**
- Dalla Norvegia, il gas via conduttura, dai 79,5 miliardi di m<sup>3</sup> è salito a 87,7 e per i restanti partner nel loro complesso da 41,6 miliardi di m<sup>3</sup> è a passato 62, con un aumento del 50%.

# Ue: i fornitori di gas totale nel 2023

- I principali fornitori del gas totale, fra condutture e Gnl, all'Ue nel 2023 sono risultati:
  - Norvegia 30,3%
  - Stati Uniti 19,4%
  - Russia 14,8%
  - Algeria e Libia 14,1%
  - Regno Unito 5,7%
  - Qatar 5,2%
  - altri produttori 10,3%
- secondo i dati della Consiglio Europeo.

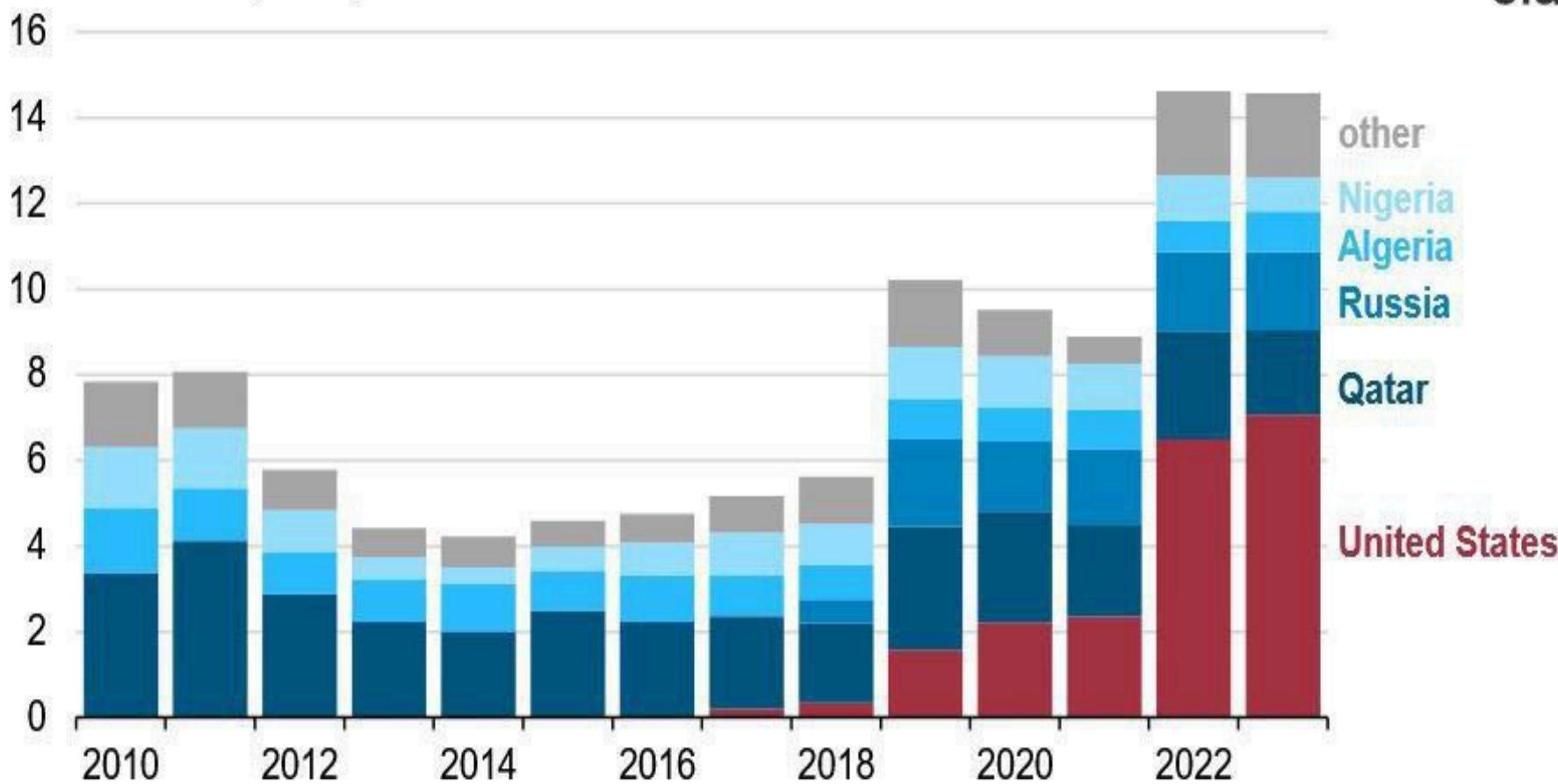
# 2023: Usa primo per Gnl all'Ue

- L'Ue a seguito della poco lungimirante strategia di ridurre l'import del conveniente gas via tubo dalla Russia, è stata necessariamente costretta ad **aumentare l'approvvigionamento del più costoso Gnl**, salito infatti nel 2023 ad un totale di 120 miliardi di m<sup>3</sup>.
- I maggiori beneficiari della sostituzione, tramite navi gasiere, delle forniture via tubo sono risultati gli **Sati Uniti** che nel giro di pochi anni sono passati dal non esportare niente verso Bruxelles nel 2016, a divenire il **principale fornitore di Gnl dal 2022, arrivando ad aggiudicarsi nel 2023, una quota di poco superiore al 50%**
- La domanda di gas naturale nell'Ue è diminuita del 18% tra agosto 2022 e marzo 2024 (-125 miliardi di m<sup>3</sup> di gas).

# The United States remained the largest liquefied natural gas supplier to Europe in 2023

Europe (EU-27 and UK) annual LNG imports by exporting country (2010–2023)  
billion cubic feet per day

eia



Data source: CEDIGAZ and the International Group of Liquefied Natural Gas Importers (GIIGNL)

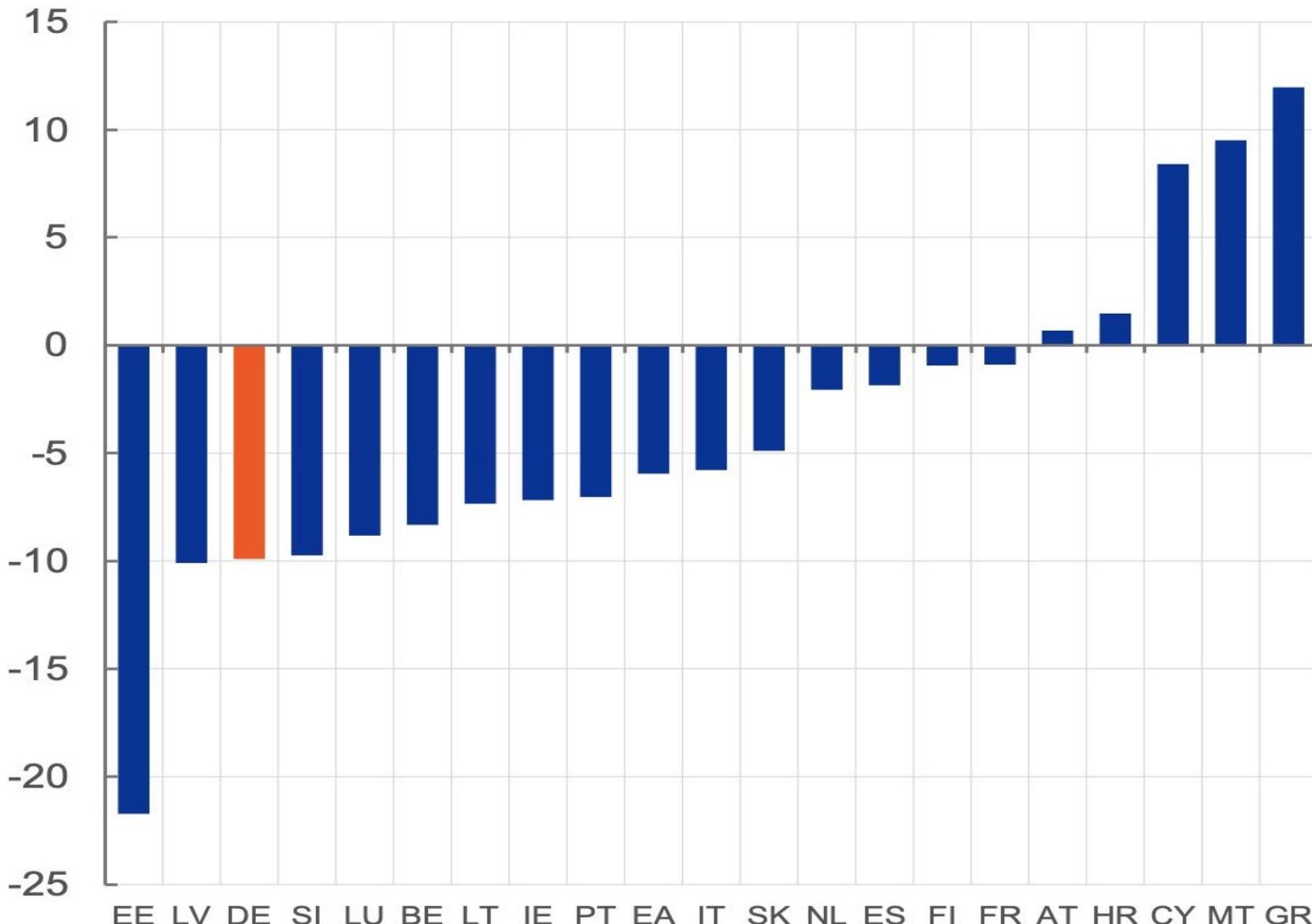
Note: Other includes Angola, Argentina, Australia, Cameroon, Egypt, Equatorial Guinea, Indonesia, Libya, Mozambique, Norway, Oman, Papua New Guinea, Peru, Trinidad and Tobago, United Arab Emirates, and Yemen. LNG=liquefied natural gas

# L'industria Ue perde competitività

- La perdita di competitività dell'industria europea nel suo complesso è riconducibile in primis al **differenziale del costo del gas andatosi a determinare nel corso del 2021 a favore degli Stati Uniti** situazione che si è mantenuta, fra bruschi picchi e rapide flessioni, elevata ancora fino ad oggi
- Per un riferimento comparativo rispetto alle quotazioni di fine 2024, la chiusura del gas sul TTF di Amsterdam di sabato 28 dicembre è stata di 47,780 € / MWh, mentre il US Natural Gas ha fissato l'indice a 15,76 \$ / MWh, corrispondenti a 15,12 €, in base al cambio del giorno di 1,04 dollari/euro.

# Industrial production excl. construction

(percentage changes July 24 vs Dec 21)



# Produzione industriale Ue e Eurozona - 2024

Fonte Eurostat

Produzione industriale Ue Dati preliminari		Produzione industriale Eurozona Dati preliminari	
Anno	Variazione congiunturale	Anno	Variazione congiunturale
2024	-2,0%	2024	-1,7%

# Germania

## Destasis: comunicato ufficiale n. 049 - 7 febbraio 2025

Produzione industriale complessiva			Produzione manifatturiera		
Dati preliminari		Dati preliminari		Dati preliminari	
Mese	Variazione	Variazione	Mese	Variazione	Variazione
2024	tendenziale	congiunturale	2024	tendenziale	congiunturale
Dicembre	-3,1%	-2,4%	Dicembre	-4,1%	-3,3%

## Germania

**Variazione percentuale della produzione industriale complessiva e dei principali comparti nell'anno 2024.**

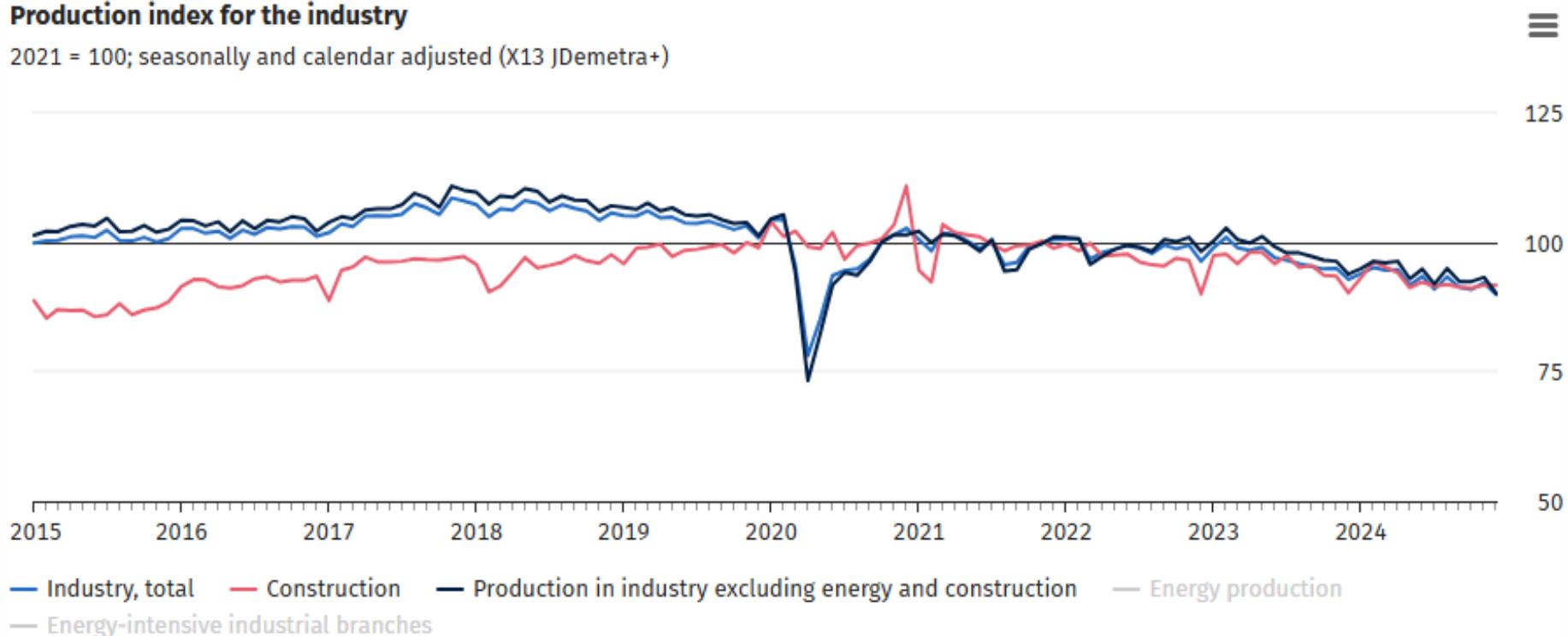
Dati provvisori. Fonte: Destatis

Variazione percentuale annua	Produzione industriale complessiva	Produzione industriale manifatturiera	Produzione di energia	Produzione delle costruzioni
2024	-4,5%	-4,9%	-3,2%	-3,2%

# Germania: variazione tendenziale e congiunturale della produzione industriale totale, comprensiva di manifattura, costruzioni ed energia, a dicembre 2024. Dati preliminari.

## Production index for the industry

2021 = 100; seasonally and calendar adjusted (X13 JDemetra+)



# Germania dicembre '24: 21esimo mese di contrazione della produzione industriale

- L'ultimo mese di incremento della produzione industriale risale ormai a marzo 2023, arrivando al **21esimo mese consecutivo di riduzione tendenziale a dicembre 2024**
- Stessa dinamica emerge dalla variazione **congiunturale del manifatturiero** che parallelamente accusa una maggior flessione **del -3,3%**
- rispetto alla **produzione totale (-2,4%)**
- trainata dal **comparto automobilistico**, vero architrave dell'industria teutonica, che a dicembre ha accusato una flessione di ben **-10,0%**, rispetto al mese precedente.

# L'aggravamento di fine 2024

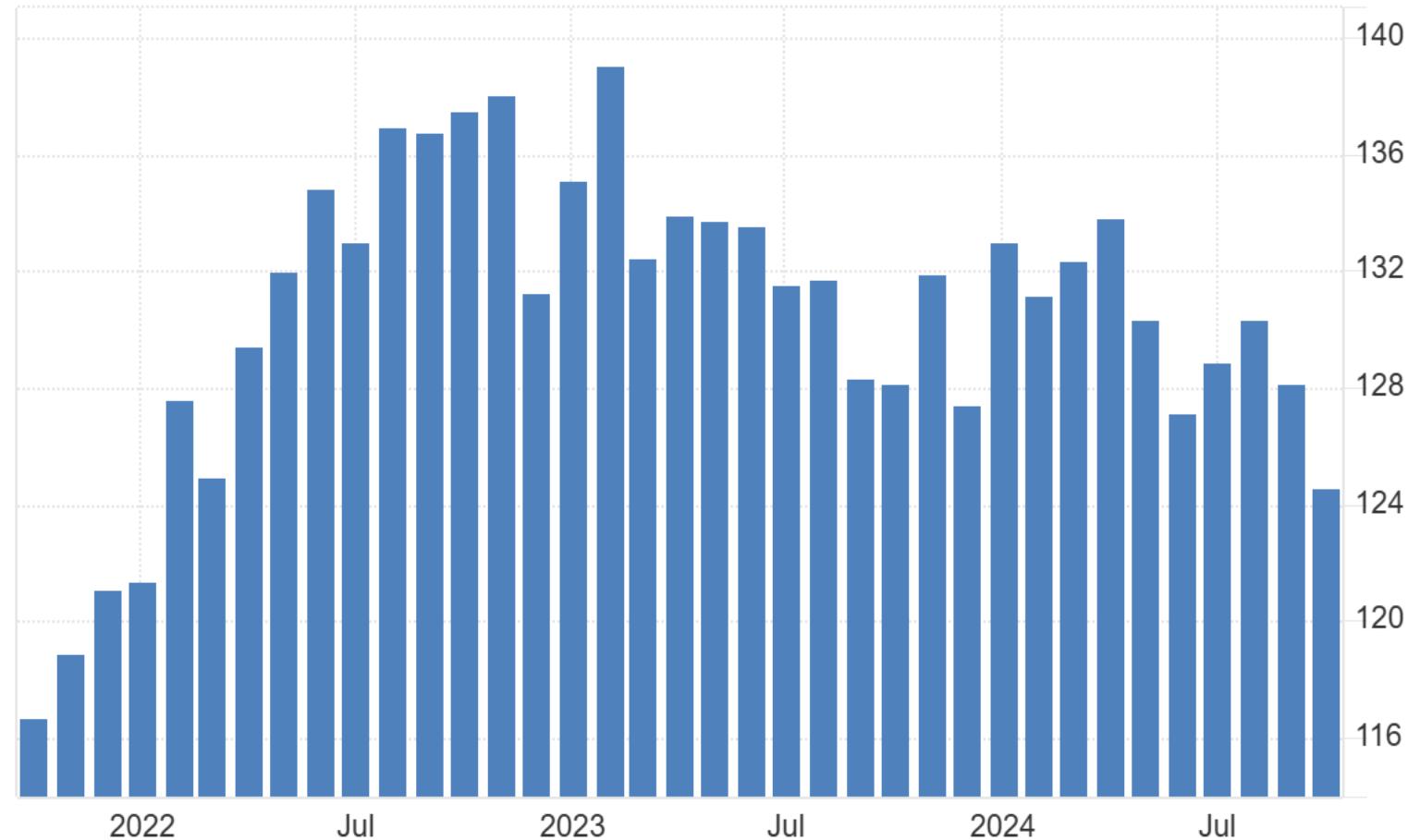
- Che la situazione del mercato interno tedesco sia andata aggravandosi nella parte finale dell'anno lo conferma anche la dinamica delle **immatricolazione di autovetture**
  - mentre nell'arco dell'intero **2024** è scesa a **2.817.331** dalle **2.844.609** del **2023** con una flessione del **-1%**,
  - nel solo dicembre è risultata del ben **-7,1%** rispetto allo stesso mese del 2023 scendendo da **241.883** a **224.721**.
- In termini assoluti delle **22.278** autovetture immatricolate in meno in Germania nel 2024, ben **17.162** riguardano il **solo mese di dicembre**.

# 2024: l'export arretra dell'1,3%

- La crisi industriale, in una economia di carattere mercantilistico come quella tedesca dell'ultimo ventennio, non poteva non impattare sulla dinamica dell'**export** che infatti nel **2024 flette del -1,3% a 1.555,4 miliardi di euro**
- Tuttavia, dobbiamo evidenziare che la contrazione della domanda interna, determinando una riduzione più marcata **dell'import del -3%, pari ad un controvalore di 1.316,3 miliardi di euro**, ha fatto salire il **surplus commerciale annuo a 239,1 miliardi** dai **217,7 del 2023** secondo la Destasis
- **Una dinamica solo in apparenza positiva** in quanto principalmente frutto della debolezza dei consumi causata dalla crisi economica e sociale interna

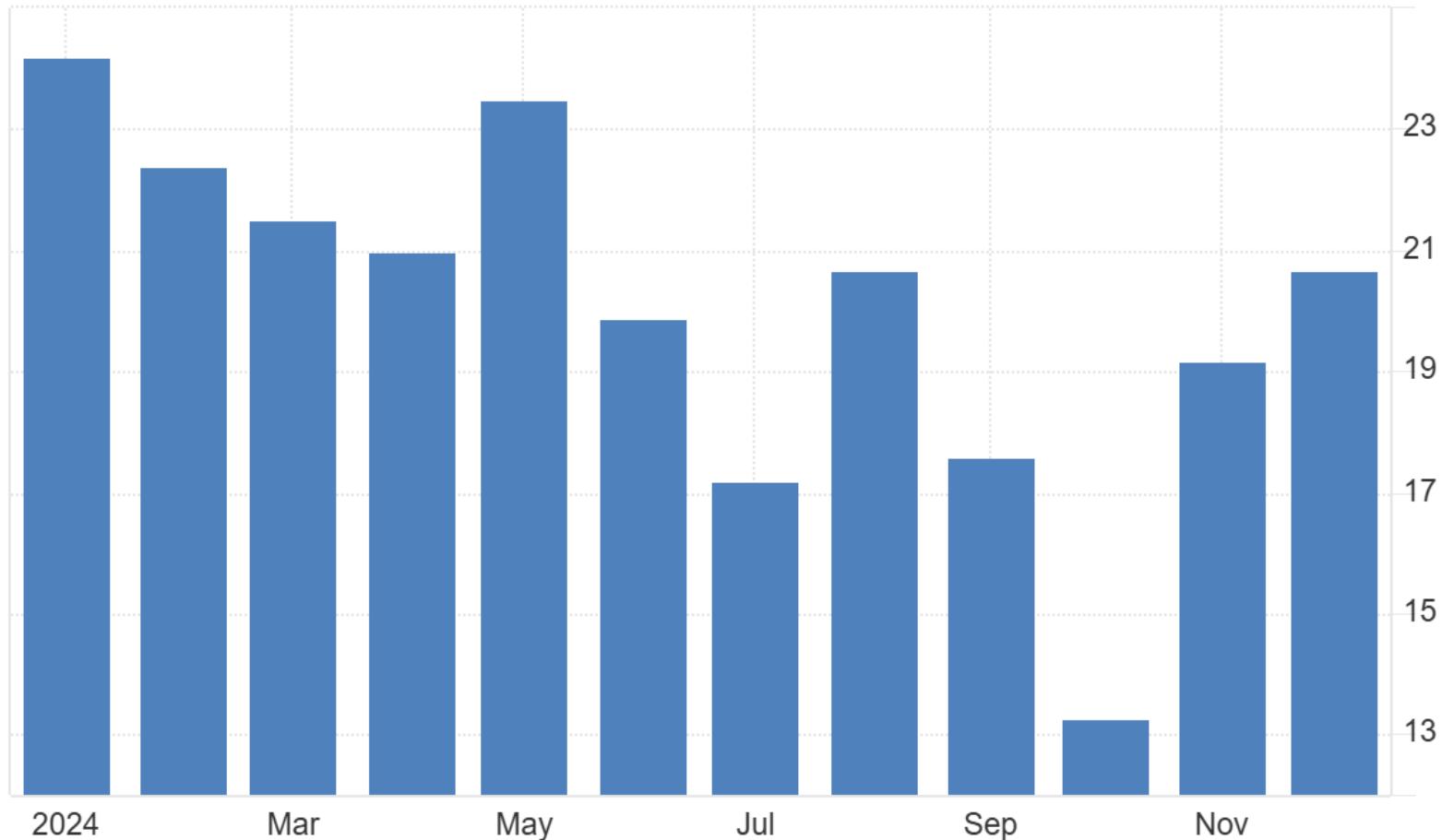
# Valore mensile dell'export della Germania in miliardi di euro da fine 2012 a fine 2024

DE Exports - EUR Billion



# Valore mensile del saldo commerciale della Germania in miliardi di euro nel 2024

DE Balance of Trade - EUR Billion



# 2024: la crisi economica prosegue

- La particolare situazione commerciale sopraesposta si **sovrappone al perdurare della fase economica negativa**
- **Nell'ultimo trimestre del 2024** la contrazione del **-0,2%** del Pil, rispetto ai precedenti 3 mesi, ha trascinato in terreno negativo, per un pari importo, il dato preliminare annuale diramato dal Fmi a gennaio, e confermato anche dalla Destatis, rispetto allo 0 previsto nell'Outlook di ottobre
- In sostanza **dopo la recessione del -0,3% del 2023**, si è verificato un ulteriore **arretramento del -0,2% nel 2024**

# Confindustria tedesca: 2025 -0,1%

- Va in tal modo a completarsi un quadro generale nel quale **l'apparato industriale perdendo competitività e volumi produttivi trascina al ribasso la dinamica del Pil e il valore dell'export**
- Essendo l'export sopravanzato dalla più marcata riduzione dell'import, determina un incremento del saldo commerciale, sul quale a Berlino nessuno brinda.
- Ed è la stessa Confindustria tedesca che, sulla scorta della situazione appena descritta, ad aver emesso a fine gennaio una **previsione economica** poco confortante per **il 2025**, indicando un'ulteriore **prolungamento della recessione**, seppur di lieve entità, **nella misura del -0,1%**.

# Previsioni e dati definitivi in % anni 2021, 2022, 2023 e 2024 dei vari Word Economic Outlook Fmi

Tipologia di dati	Definitivo 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2022	Definitivo 2022	Definitivo 2023	Previsioni 2024	Preliminare 2024
Economic Outlook Fmi emesso a:	Luglio 2022	Gennaio 2022	Aprile 2022	Luglio 2023	Luglio 2024	Ottobre 2024	Gennaio 2025
Economia mondiale	6,1	4,4	3,6	3,5	3,3	3,2	3,2
Russia	4,7	4,5	-8,5	-2,1	3,6	3,6	3,8
Stati Uniti	5,7	4,0	3,7	2,1	2,9	2,8	2,8
Eurozona	5,4	3,9	2,8	3,5	0,4	0,8	0,8
Germania	2,9	3,8	2,1	1,8	-0,3	0,0	-0,2
Italia	6,6	3,8	2,3	3,7	0,7	0,7	0,6
Cina	8,1	8,1	4,4	3,0	5,2	4,8	4,8
India	8,7	9,0	8,2	7,2	8,2	7,0	6,5

# Germania verso la crisi strutturale

- Se lo scenario tratteggiato da Confindustria tedesca fosse confermato dal dato finale, la Germania registrerebbe il terzo anno consecutivo di riduzione del Pil, per la prima volta dalla cosiddetta Riunificazione del 1990, dando conferma definitiva che la crisi industriale ed economica avrà assunto carattere strutturale.
- Una crisi le cui radici risalgono addirittura a prima della crisi pandemica come ci confermano le recenti dichiarazioni del **direttore di Confindustria tedesca Peter Leibinger**: "**La situazione è molto grave: la crescita dell'industria in particolare ha subito una interruzione strutturale. I problemi hanno origine interna e sono il risultato di una debolezza strutturale dal 2018 che i governi non sono riusciti a combattere**".

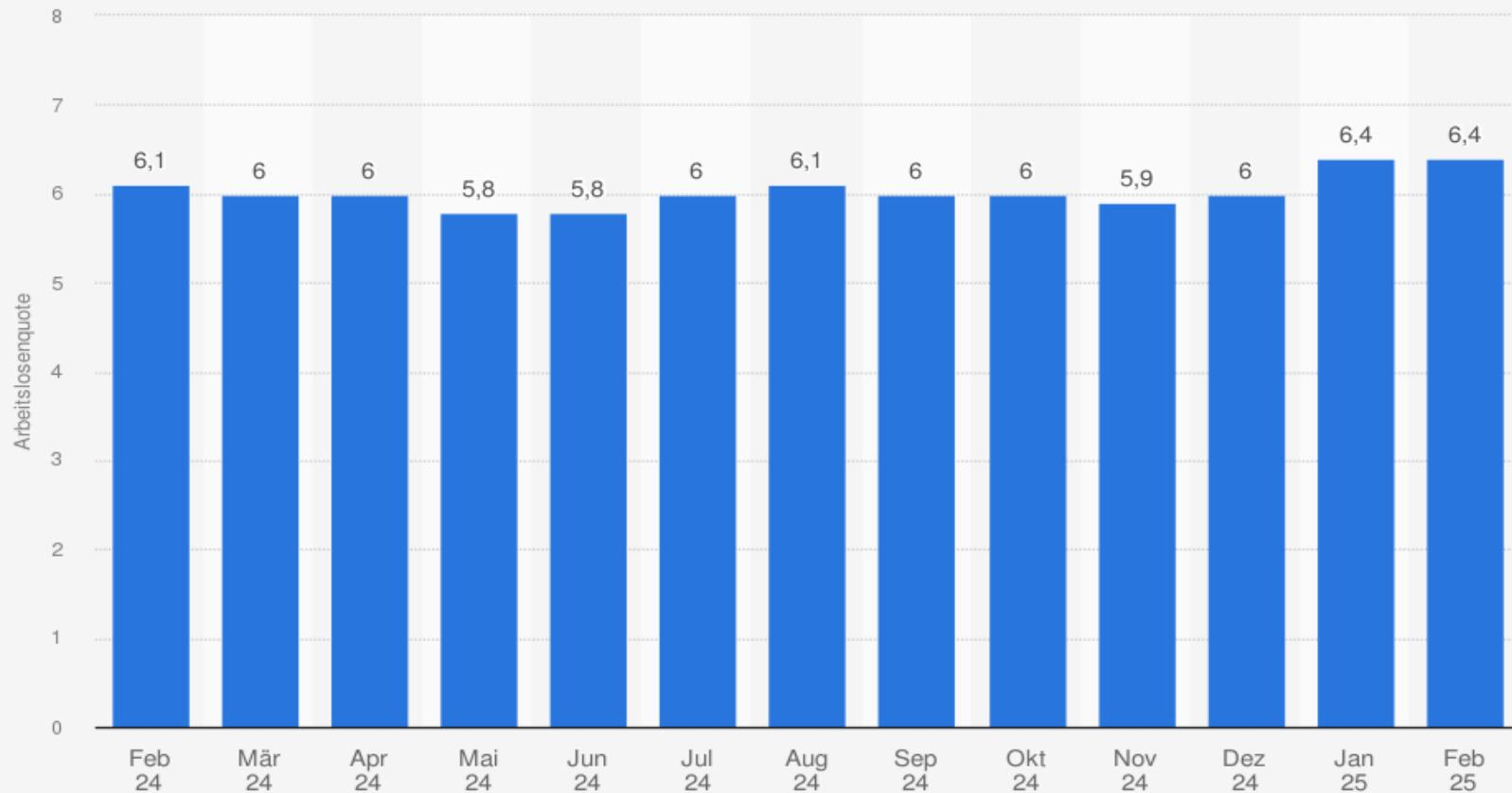
# Inizio 2025: disoccupazione al 6,4%

- A febbraio 2025 la disoccupazione in Germania ha raggiunto quasi i 3 milioni di persone
- Un numero che non si vedeva da anni
- Il tasso di disoccupazione da una media del **6% del 2024** si è stabilizzato ad inizio 2025 al **6,4%**
- Rispetto al 2024, ci sono **175.000 disoccupati in più**.

# Tasso mensile di disoccupazione in Germania

## Periodo: febbraio 2024 – febbraio 2025

Arbeitslosenquote in Deutschland von Februar 2024 bis Februar 2025 (in Prozent)



# Le cause dell'aumento della disoccupazione

- **Recessione economica:** la Germania sta vivendo una fase biennale di recessione, con molte aziende che falliscono (+24% nel 2024) e altre che tagliano costi, riducono il personale e frenano le assunzioni
- **Riduzione delle offerte di lavoro:** i posti disponibili sono calati drasticamente, con **67.000 offerte in meno rispetto all'anno scorso**. Non si vedeva un calo simile neanche durante la pandemia
- **Industria in contrazione:** il settore manifatturiero, un tempo motore dell'economia tedesca, sta subendo una **contrazione epocale**, con **oltre 100.000 posti di lavoro persi**
- **Diminuzione degli investimenti:** le imprese sono caute. L'incertezza politica e la mancanza di incentivi governativi non aiutano a invertire la rotta.

# Le indicazioni uscite dalle elezioni

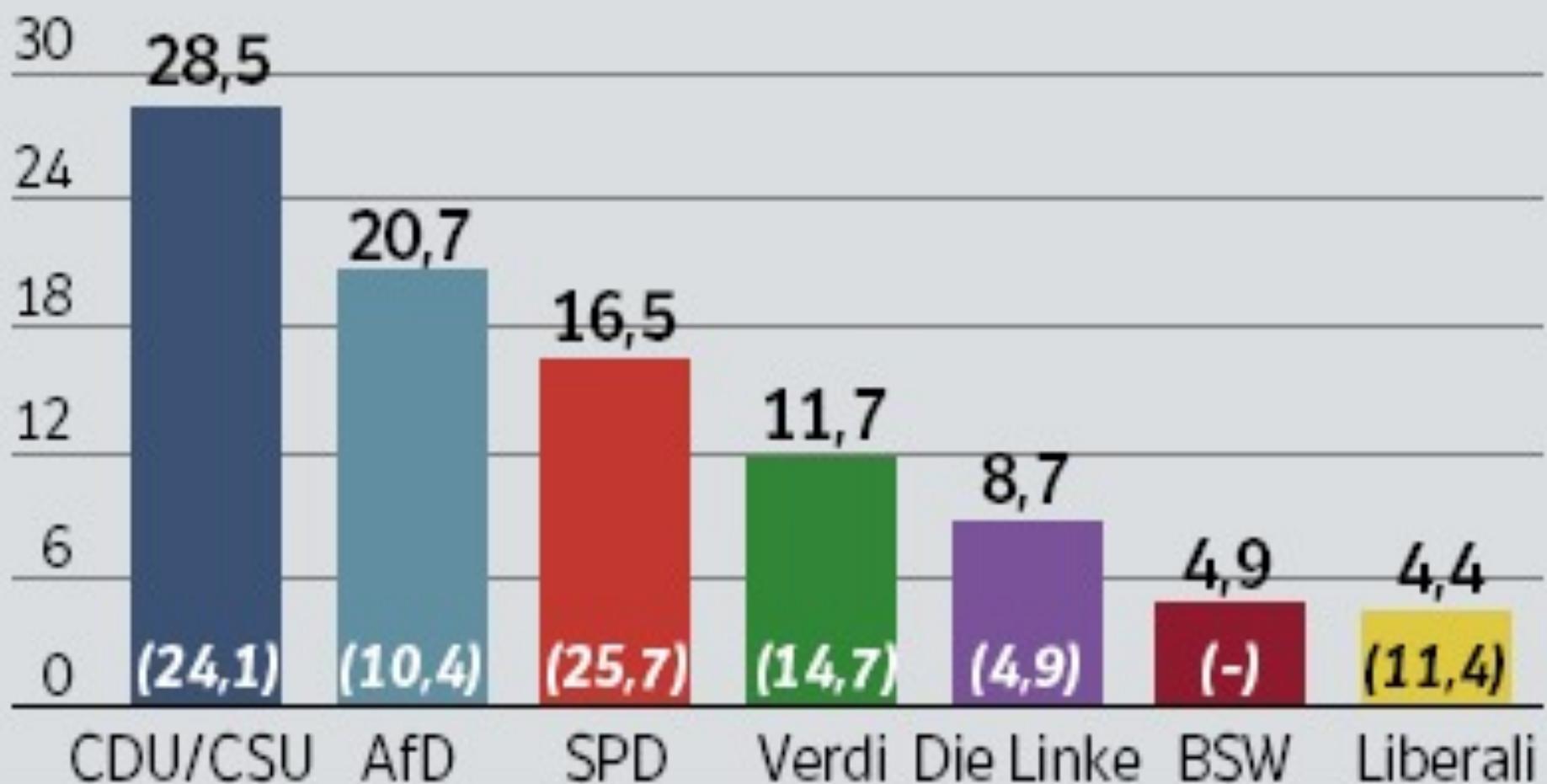
- In primis, rileviamo come il clima di attesa e la percezione della particolare importanza per il futuro del paese della tornata elettorale in questione, abbiano spinto in massa i tedeschi alle urne (+6,19%) determinando con **l'82,5%** il record **di affluenza** dalla riunificazione del 1990.
- La seconda indicazione riguarda **i riflessi della critica situazione industriale ed economica** della Repubblica Federale degli ultimi due anni, caratterizzati da caduta delle produzioni e contrazione del Pil, che ha sensibilmente **penalizzato tutti e 3 i partiti del governo "semaforo"** Socialdemocratici (Spd), Verdi e Liberali.

# Le forze di opposizione in crescita

- Anche la fedele postura filo-atlantista del suddetto governo, con convinto sostegno politico, militare ed economico all'Ucraina, con corollario di sanzioni alla Russia e rinuncia alle forniture energetiche a buon mercato accompagnate da un piano pluriennale di riarmo da 100 miliardi di euro, hanno influito negativamente sull'andamento elettorale dei 3 partiti che compongono l'esecutivo e **portato consensi a varie titolo a tutte le forze collocate all'opposizione.**

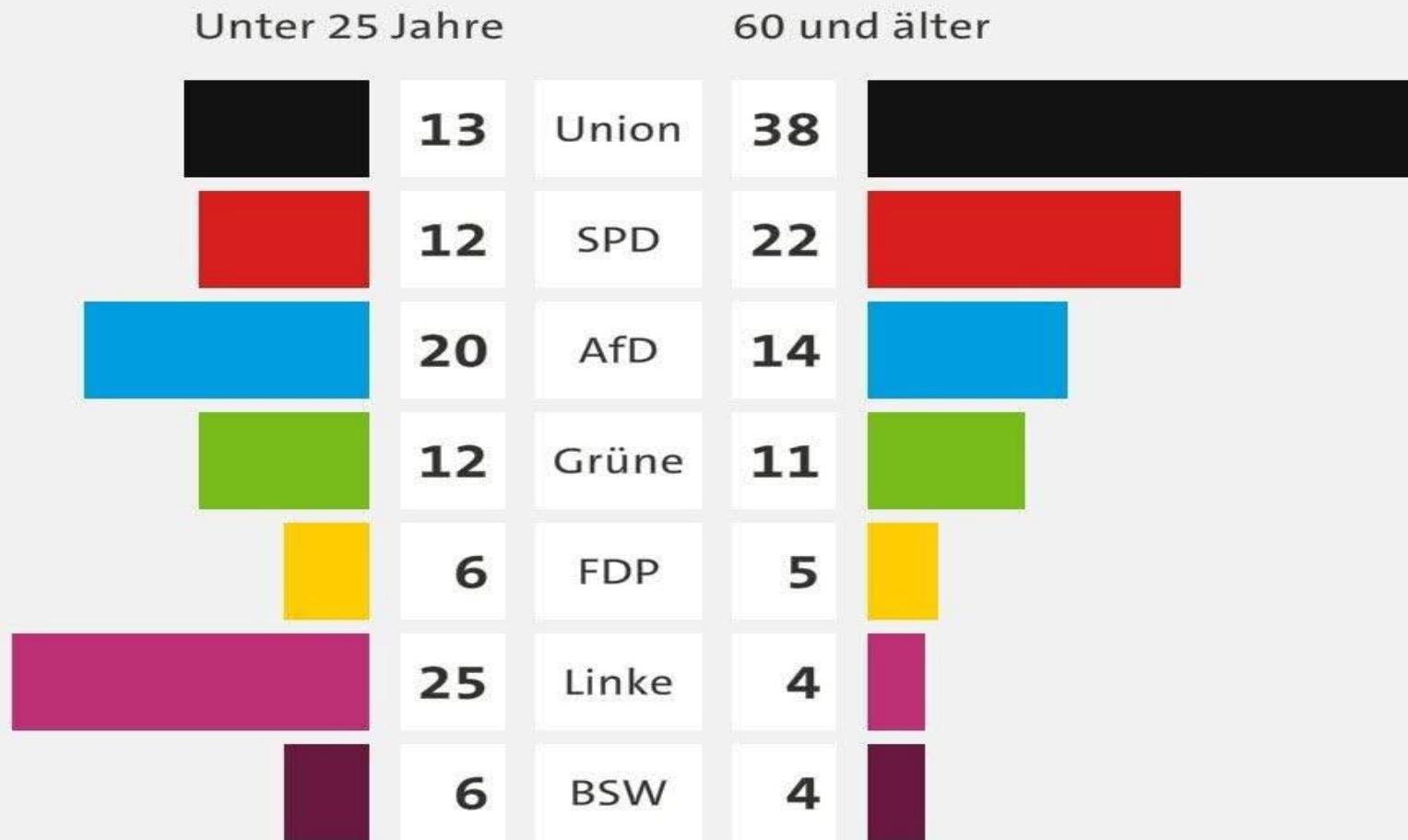
# IL VOTO IN GERMANIA

in %, proiezioni ARD (tra parentesi i risultati del 2021)



Bundestagswahl 2025

# Stimmanteile in Altersgruppen



Stand: 23.02.2025, 17:52 Uhr

# Il possibile futuro governo

- Dalle prime dichiarazioni post voto il leader della Cdu / Cs **Merz** si è dichiarato **intenzionato** a realizzare un **governo stabile e duraturo con la Spd**, confermando la propria intenzione di non infrangere il "cordone sanitario" anti Afd.
- I numeri dei seggi corroborano tale ipotesi, le due forze politiche assommano un totale di **328 seggi** (208 per Cdu/Cs e 120 per Spd) che supera la maggioranza assoluta di 316. Certo non un margine del tutto tranquillizzante ma comunque sufficiente per un prossimo probabile governo di ***Grosse Koalition***.

# Le sfide del futuro governo

- La tenuta del "cordone sanitario" è uno degli aspetti più sentiti dalla maggioranza dei tedeschi, tuttavia crediamo che il futuro politico del prossimo governo e della Germania in generale, si giocherà in primis **sulla capacità di affrontare e risolvere la grave crisi economica e sociale** che attanaglia il paese da due anni e di riprogettare e implementare un **nuovo modello di sviluppo economico** e industriale, visto che, come afferma la stessa Confindustria tedesca, quello **Neomercantilista attuale è in fase di crisi strutturale** e ormai giunto al capolinea.
- Altrimenti il rischio di posporre temporalmente la "questione Afd" è sicuramente concreto. In Francia il caso di Marine Le Pen insegna.

# Le nostre impressioni

- **I partiti che hanno spinto per**
  - la guerra sino "alla vittoria dell'Ucraina",
  - per le sanzioni alla Russia e il piano REPowerEU che ne hanno affossato l'economia,
  - per la politica di riarmo, in primis il fondo da 100 miliardi approvato dal governo Scholz,
  - per la politica monetaria restrittiva fatta di alti tassi per contenere la fiammata inflazionistica,
- **dubitiamo che abbiano la capacità di guidare il paese in una fase economica così delicata** e di progettare la rifondazione di un nuovo ciclo di sviluppo, appurata, a quanto afferma la stessa Confindustria tedesca, la crisi strutturale dell'attuale modello neomercantilista

# Fonti

- <https://www.marx21.it/internazionale/economia-di-guerra-parte-x-cronaca-di-un-disastro-annunciato/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/economia-di-guerra-parte-xi-le-sanzioni-funzionano-si-ma-ai-danni-dellunione-europea/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/economia-di-guerra-parte-xii-la-crisi-industriale-alla-base-della-stagnazione-economica-della-ue/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/economia-di-guerra-oggi-parte-xiii-crisi-germania-industria-a-picco-recessione-possibile-anche-nel-2024/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/uno-sguardo-analitico-verso-la-germania-e-non-solo/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/economia-di-guerra-parte-xvi-la-crisi-industriale-della-germania-prosegue-anche-a-dicembre/>
- <https://www.marx21.it/internazionale/elezioni-politiche-in-germania-pesante-sconfitta-delle-forze-del-governo-semaforo/>